



## Censura Censorship

Concepire il mondo semioticamente, come un dualismo di significante e significato, o come un trialismo di *representamen*, interpretante e oggetto, implicitamente suggerisce una definizione allargata di censura: vi è censura in ogni scelta di significante che tarpa il significato, in ogni ambito interpretativo o comunicativo che incanala il flusso della semiosi. Questa teorizzazione astratta della censura ha un rischio e un vantaggio. Da un lato, è importante distinguere i casi in cui la costrizione del linguaggio risponde all'intenzionalità di una prepotenza: qualcosa non è detto, dipinto, filmato, musicato, o addirittura non è pensato, o è pensato solo a metà, perché urta gli interessi di un'agentività minacciosa, gerarchicamente superiore, capace d'infliggere danno e dolore. Una riflessione semiotica seria sulla censura non può distogliere gli occhi dal problema del potere e dei suoi abusi. Dall'altro lato, pensare alla censura come dimensione semiotica aiuta a meglio identificare la sua tragedia ultima, che non consiste tanto nel dolore che infligge, o nella frustrazione che provoca, ma nell'ottusità che dissemina nel lungo periodo della storia della cultura. Una semiotica della censura è allora principalmente ricognizione delle forze che, nella storia, reprimono la libera innovazione del senso e, con essa, l'umanità.

Contributi di / Contributions by Massimo Leone, Ugo Volli, Sémir Badir, Francesca Polacci, Jean-Paul Aubert, Julián Tonelli, Eva Kimminich, Tristan Ikor, Mohamed Bernoussi, Marc Marti, Victoria Corte, Marianna Boero, Hala Hatmi, Driss Bouyahya, Mattia Thibault, Vincenzo Idone Cassone, Alessandra Chiàppori, Diego Maté, Bruno Surace, Elazoui Hamid, Stefano Traini, Remo Gramigna.

In copertina / Cover

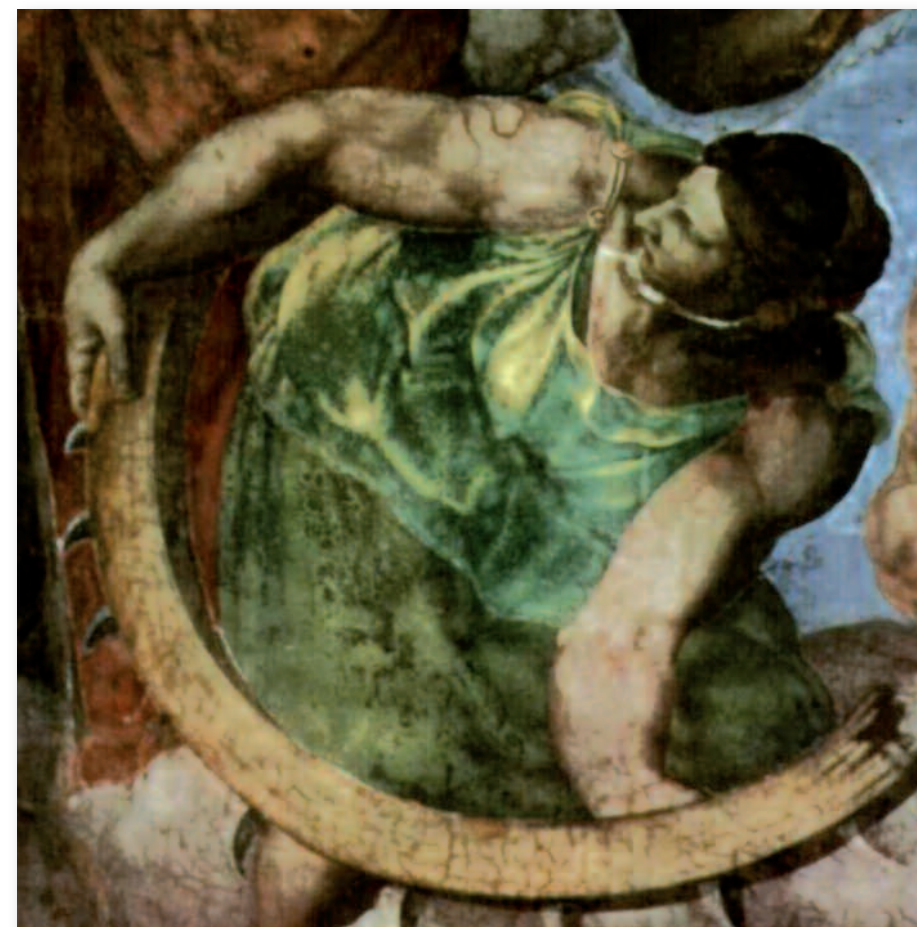
Daniele Ricciarelli, detto Daniele da Volterra o "il Braghettone": rifacimento censorio di San Biagio e Santa Caterina d'Alessandria nel Giudizio Universale di Michelangelo Buonarroti, Cappella Sistina, dopo il 1565, dettaglio. Immagine di dominio pubblico.

Censura / Censorship

ARACNE

# CENSURA CENSORSHIP

a cura di  
Massimo Leone



ISBN 978-88-548-9127-2



9 788854 891272

ISSN 1720-5298-19

euro 35,00

LEXIA. RIVISTA DI SEMIOTICA

LEXIA. JOURNAL OF SEMIOTICS

**21-22**

# Lexia

Rivista di semiotica

*Direzione / Direction*

Ugo VOLLI

*Comitato di consulenza scientifica /  
Scientific committee*

Fernando ANDACHT

Kristian BANKOV

Pierre-Marie BEAUDE

Denis BERTRAND

Omar CALABRESE †

Marcel DANESI

Raúl DORRA

Ruggero EUGENI

Guido FERRARO

José Enrique FINOL

Bernard JACKSON

Eric LANDOWSKI

Giovanni MANETTI

Diego MARCONI

Gianfranco MARRONE

Isabella PEZZINI

Roland POSNER

Marina SBISÀ

Michael SILVERSTEIN

Darcilia SIMÕES

Frederik STJERNFELT

Peeter TOROP

Eero TARASTI

Patrizia VIOLI

*Redazione / Editor*

Massimo Leone

*Editori associati di questo numero /  
Associated editors of this issue*

Luca Acquarelli, Elvira Arnoux, Cinzia Bianchi, Lucia Corrain, Giovanna Cosenza, Cristina Demaria, Ruggero Eugeni, Luis García Fanlo, Riccardo Fassone, Jean-Marie Iacono, Tarcisio Lancioni, Francesco Mangiapane, Federico Montanari, Simone Natale, Paolo Peverini, Isabella Pezzini, Jenny Pozzo, Laura Rolle, Franciscu Sedda, Elsa Soro, Lucio Spaziantese, Eero Tarasti, Stefano Traini, Patrizia Violi

*Sede legale / Registered Office*

CIRCE “Centro Interdipartimentale  
di Ricerche sulla Comunicazione”

con sede amministrativa presso  
l’Università di Torino

Dipartimento di Filosofia

via Sant’Ottavio, 20

10124 Torino

Info: massimo.leone@unito.it

Registrazione presso il Tribunale di  
Torino n. 4 del 26 febbraio 2009

*Amministrazione e abbonamenti /  
Administration and subscriptions*

Aracne editrice int.le S.r.l.

via Quarto Negroni, 15

00040 Ariccia (RM)

info@aracneeditrice.it

Skype Name: aracneeditrice

www.aracneeditrice.it

*La rivista può essere acquistata nella sezione  
acquisti del sito www.aracneeditrice.it*

*È vietata la riproduzione, anche parziale, con  
qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia,  
anche a uso interno o didattico, non autorizzata*

I edizione: giugno 2015

ISBN 978-88-548-8571-4

ISSN 1720-5298-19

Stampato per conto della Aracne editrice  
int.le S.r.l. nel mese di novembre 2014 presso  
la tipografia «Ermes. Servizi Editoriali  
Integrati S.r.l.» di Ariccia (RM).

«Lexia» adotta un sistema di doppio refe-  
rimento anonimo ed è indicizzata in SCO-  
PUS-SCIVERSE

«Lexia» is a double-blind peer-reviewed jour-  
nal, indexed in SCOPUS-SCIVERSE

# Lexia. Rivista di semiotica, 21–22

## Censura

Lexia. Journal of Semiotics, 21–22  
Censorship

*a cura di*

*edited by*

**Massimo Leone**

*Contributi di*

Ugo Volli  
Sémir Badir  
Francesca Polacci  
Jean-Paul Aubert  
Julián Tonelli  
Eva Kimminich  
Tristan Ikor  
Mohamed Bernoussi  
Marc Marti  
Victoria Corte  
Massimo Leone

Marianna Boero  
Hala Hatmi  
Driss Bouyahya  
Mattia Thibault  
Vincenzo Idone Cassone  
Alessandra Chiàppori  
Diego Maté  
Bruno Surace  
Elazoui Hamid  
Stefano Traini  
Remo Gramigna



Copyright © MMXV  
Aracne editrice int.le S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Quarto Negroni, 15  
00040 Ariccia (RM)  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-9127-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2015

La ricerca che ha portato a questo volume è stata svolta  
presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione  
dell'Università degli Studi di Torino e finanziata  
da PRES, Pôles de Recherche et d'Enseignement Supérieur.

## Indice / Table of Contents

- 9 Prefazione / Preface  
*Massimo Leone*

### Parte I **Teorie della censura**

#### Part I **Theories of Censorship**

- 15 Dalla censura alla semioetica  
*Ugo Volli*

### Parte II **Arti e censura**

#### Part II **Arts and Censorship**

- 35 Magritte et la censure  
*Sémir Badir*
- 53 Questa non è arte. Note in margine al processo all'*Oiseau dans l'espace* di Brancusi  
*Francesca Polacci*
- 71 Cinéma et débat théologique. La question du mal et la notion de péché dans *Ensayo de un crimen* (1955) de Luis Buñuel  
*Jean-Paul Aubert*
- 83 Límites de la realidad, límites de la ficción. El caso de *Efectos especiales*  
*Julián Tonelli*

- 97 The French Chanson and its Follower Rap between Commitment and Censorship. Technological Possibilities and Strategies of Communication, Self-Empowerment and Mobilization  
*Eva Kimminich*
- III De la nécessité à la volonté d'autocensure. L'exemple de l'improvisation musicale  
*Tristan Ikor*

Part III  
**Storia e censura**

Part III  
**History and Censorship**

- 125 Tu ne figureras point. De quelques conséquences de voir par procuration  
*Mohamed Bernoussi*
- 145 Les affiches de propagande pendant la guerre d'Espagne. Permanences iconographiques des stéréotypes chrétiens du Mal et du Diable  
*Marc Marti*
- 167 De la censura a la construcción del mito. El caso de la muerte de José Antonio Lavandera (1917, Gral. Cerri, Argentina)  
*Victoria Corte*
- 179 "Tacete! Il nemico vi ascolta". Per una semiotica della taciturnità  
*Massimo Leone*

Part IV  
Media e censura

Part IV  
Media and Censorship

- 201 *The Bodies of Mothers*. Il corpo censurato e gli scatti di Jade Beall  
*Marianna Boero*
- 217 Censorship of Women's Body in the Arabic TV Channels  
*Hala Hatmi*
- 231 Self-Censorship and Self-Representation on PJD's Websites  
*Driss Bouyahya*
- 237 "Do not talk about Anonymous". Censura, autocensura e anonimato nelle periferie del web  
*Mattia Thibault*
- 255 L'ordine dei discorsi. Censura e visibilità nei *comment systems*  
*Vincenzo Idone Cassone*
- 271 Parole a processo. Il caso Erri De Luca  
*Alessandra Chiàppori*
- 285 Representaciones de la muerte en el videojuego. Lo lúdico y lo narrativo entre la norma y el desvío  
*Diego Maté*
- 301 Sim sala segno. Semiotica dello spettacolo magico fra sospensione dell'incredulità e dispositivi della censura  
*Bruno Surace*



Part V  
**Religione e censura**

Part V  
**Religion and Censorship**

- 319 From the Image to the Real Picture. A Semiotic Approach to the Prohibited  
*Hamid Elazoui*
- 331 Jesus Censored. Semiotic Aspects of Jesus's Sayings about the Kingdom of God  
*Stefano Traini*

**Recensioni**

**Reviews**

- 347 Recensione di Jacques Fontanille, *Formes de vie*  
*Mattia Thibault*
- 357 Recensione di Marina Grishakova e Silvi Salupere (a cura di), *Theoretical Schools and Circles in the Twentieth-Century Humanities: Literary Theory, History, Philosophy*  
*Remo Gramigna*
- 361 Gli autori / *Authors*
- 371 Call for papers. *Viralità / Virality*

## Prefazione / Preface

MASSIMO LEONE\*

Il numero 21–22 di « Lexia » è il prodotto della fusione di due progetti paralleli e complementari. Da una parte, un seminario avanzato di semiotica (“Incontri sul senso”) presso l’Università di Torino, dedicato, durante l’anno accademico 2013–2014, al tema della censura<sup>1</sup>. Dall’altro lato, un convegno di due giorni<sup>2</sup>, esito di un progetto di ricerca su “IMAGO FRANCA: la circolazione delle immagini attorno al Mediterraneo”, finanziato dal PRES, *Pôles de Recherche et d’Enseignement Supérieur*, e condotto congiuntamente all’Università “Moulay Ismail” di Meknès, Marocco, al *Groupe Marocain de Sémiotique*, nella medesima università, e all’Università di Nizza “Sophia Antipolis”<sup>3</sup>. Le iniziative erano intrecciate, in quanto la circolazione d’immagini e la conseguente costruzione di un immaginario in un contesto geografico e socioculturale non implica solo una dimensione positiva di ostensione ma anche una negativa di occultamento, spesso legata ad agentività, intenzionalità e interessi di natura politica, economica, religiosa, etc. Ragionare sulla possibilità di una mediterranea *Imago Franca*, contraltare della storica e proverbiale “lingua franca”, significa anche soffermarsi sulle censure che gravano sull’elaborazione delle culture vive di questa regione del mondo. Alle due iniziative di ricerca già menzionate si è affiancato un *call for papers* internazionale, il quale ha ottenuto un riscontro e una risposta di partecipazione straordinari e multilingue, segno della centralità del tema della censura nelle comunità intellettuali contemporanee. Tutti i testi raccolti

\* Massimo Leone, Università degli Studi di Torino (massimo.leone@unito.it).

1. Siano ringraziati in questa sede tutti i partecipanti, alcuni dei quali hanno poi anche contribuito al presente volume con versioni scritte delle loro presentazioni: Sémir Badir, George Damaskinidis, Stéphanie Delcroix, Evangelos Kourdis, Costantino Maeder, Dario Martinelli, Cristina Peñamarín.

2. Svoltesi presso l’Università di Torino il 3 e 4 giugno 2014, il convegno ha visto la partecipazione degli studiosi seguenti: Meriem Alaoui, Jean–Paul Aubert, Mohamed Bernoussi, Driss Bouyahya, Stéphane Dartiailh, Hamid El Azoui, Florinela Flora, Hala Hatmi, Paolo Heritier, Eva Kimminich, Ugo Volli, molti dei quali sono presenti in quanto autori nel presente volume. A tutti rivolgo il mio ringraziamento per la collaborazione prestata.

3. I miei più sentiti ringraziamenti vanno ai due colleghi che hanno coordinato i gruppi di ricerca marocchino e francese, rispettivamente Mohamed Bernoussi e Marc Marti, entrambi autori di saggi raccolti in questo numero di « Lexia ». Ringrazio vivamente anche il PRES e Johan Fauriat, suo coordinatore presso l’Università di Torino.

nel presente volume sono stati poi sottoposti a lettura redazionale e doppio referaggio cieco, con edizione finale da parte del curatore.

Dal punto di vista semiotico, che è quello che «Lexia» — pur aprendosi a un dialogo interdisciplinare — privilegia, è censura tutto ciò che blocca il libero proliferare della semiosi. Da questo punto di vista molto astratto, dunque, ogni abito interpretativo, anche quelli che inevitabilmente strutturano una *langue*, esercitano un certo effetto censorio. Tuttavia, questa definizione astratta — pur utile per catturare nel novero dei fenomeni di censura anche aspetti del mondo del senso che normalmente non si analizzerebbero sotto questa luce — non deve far trascurare la differenza che sussiste fra chi semplicemente cede alla pressione di abiti semio-linguistici socialmente condivisi, e chi invece rinuncia ad esprimere liberamente il proprio pensiero, o addirittura a formularlo nel caso dell'autocensura, perché minacciato da un potere superiore. Tenere a mente questa tensione, che è frutto sia di un'analogia che di una differenza, serve a collocare in giusta relazione il cruccio dell'artista di fronte alle imposizioni dello stile consolidato in un paese democratico e l'angoscia dell'artista che, in un regime dittatoriale, non solo non può rivoluzionare il proprio stile ma rischia la morte financo nel tentativo di ogni mutamento, per non parlare del desiderio di denuncia.

Il volume è diviso in più sezioni. In apertura, un saggio di Ugo Volli fa il punto sul raggio di riflessione di una semiotica della censura e propone una nuova definizione di semio-etica come orizzonte allo stesso tempo scientifico e pragmatico di questo ambito di ricerca. Segue una serie di contributi sull'area in cui le problematiche semiotiche connesse all'esercizio della censura emergono con maggiore evidenza: l'arte. I saggi di Sémir Badir, Francesca Polacci, Jean-Paul Aubert, Julián Tonelli, Eva Kimminich e Tristan Ikor si occupano di diverse forme espressive e di contesti storico-artistici disparati, ma sono legati insieme da un unico filo conduttore, ossia la questione del ruolo della censura nella sfera semiotica che è per eccellenza quella della libertà creativa.

Sarebbe cieco cercare di comprendere la censura come meccanismo semio-linguistico astratto senza sostenere questo sforzo teorico attraverso le conoscenze storico-culturali di una semiotica della cultura. Non esiste solo "la censura" come procedimento di elisione del pensiero e dell'espressione altrui o propri, ma esistono anche "le censure", influenzate da precise coordinate storico-culturali, le quali danno luogo a circolazioni diverse delle parole, delle immagini, e degli altri segni della comunicazione collettiva, ponendo argini e imponendo ostacoli che variano al variare di queste coordinate. Se ne occupano, con saggi di profonda ricchezza storiografica e iconografica, Mohamed Bernoussi, Marc Marti, Victoria Cortes e Massimo Leone.

La quarta sezione è dedicata ai media, ovvero la dimensione della comunicazione collettiva nella quale la censura si solidifica, si ancora a precisi

schemi di potere, ma diviene anche centro di tensioni, scontri, sovvertimenti. I saggi di Marianna Boero, Hala Hatmi, Driss Bouyahya, Mattia Thibault, Vincenzo Idone Cassone, Alessandra Chiàppori, Julián Tonelli e Bruno Surace si concentrano su media e contesti differenti ma cercano tutti di sviscerare i percorsi della censura e dell'autocensura in alcune delle loro manifestazioni più evidenti in seno al mondo contemporaneo delle comunicazioni.

Chiude il volume una sezione in cui si esplora un ambito particolare ma influentissimo del pensiero censorio, l'ambito religioso, con i contributi di Elazoui Hamid e Stefano Traini.